

## Rassegna del 22/09/2015

---

REPUBBLICA FIRENZE - Primi passi di Art Bonus in Italia sedici milioni di erogazioni detraibili - Ciuti Ilaria	1
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Conto alla rovescia per la Disfida di Calcinaia - ...	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Sbagliato invitare il vescovo» E il gruppo "Insieme" diserta - ...	5

# Primi passi di Art Bonus in Italia sedici milioni di erogazioni detraibili

Firenze: dai 600mila euro Ferragamo per gli Uffizi ai 7.500 per il laboratorio di restauro della Nazionale

I dati complessivi saranno resi pubblici l'8 ottobre a Lucca nel corso di Lubec, la rassegna dedicata ai beni culturali

**ILARIA CIUTI**

SONO 16 milioni di euro di erogazioni liberali già fatte in poco più di un anno. Sono 150 gli enti culturali, lirici, artistici che hanno chiesto aiuto finanziario e hanno già ricevuto o si candidano a ricevere contributi, e 600 i "mecenati" che a soli 4 mesi dalla sua comparsa on-line si sono messi tutti, chi chiede e chi offre, sul portale governativo Arcus. Sono i risultati, finora, dell'Art Bonus, il decreto legge del ministro Franceschini, poi convertito in legge nel luglio 2014, che permette a chi fa donazioni a istituzioni pubbliche artistiche, culturali, museali, musicali o teatrali di detrarre poi il 65% della donazione fatta dalle tasse, tramite un credito di imposta scagionato in tre anni. Possono diventare mecenati tutti, le imprese, le associazioni, i privati, i semplici detentori di partita Iva che vogliono scaricare. Sono, quelli di sopra, i dati in anteprima delle erogazioni liberali che verranno ufficialmente resi pubblici, discussi e analizzati l'8 ottobre a Lucca nel corso di Lubec. Saranno annunciati nella sessione plenaria di apertura e poi approfonditi negli workshop della rassegna lucchese dedicata ai beni culturali, organizzata da Promo PA Fondazione sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, con la partecipazione di Mibact, Mise, il ministero per gli affari esteri e il sostegno della Regione, gli Enti e le Fondazioni locali. Quest'anno la manifestazione è dedicata a «Capitale culturale e Capitale umano», presenteranno i risultati di Art Bonus il segretario generale del Mibact, Antonella Recchia, e Ludovico Ortona, presidente di Arcus, la società a capitale pubblico e vigilata dal Mibact incaricata del portale e di mettere in contatto la domanda con l'offerta.

«Il Mibact ha deciso di avvalersi di noi - spiega il direttore di Arcus, Ettore Pietrabissa - per le attività di promozione e incremento delle erogazioni liberali e quindi an-



che per la gestione del portale Art Bonus. La legge infatti non prevede solo benefici fiscali per i mecenati ma vuole anche assicurare un'interlocuzione snella e competente con i privati, perché superino le difficoltà burocratiche e i problemi di comunicazione». E infatti il portale sta funzionando come sembra che abbia funzionato, perlomeno per ora in alcuni casi non secondari, la sirena del beneficio fiscale che induce i mecenati a donare risolvendo così i problemi delle casse pubbliche vuote e quelli propri, di tasse. Solo a Firenze tre le operazioni già andate in porto, ci sono i 600 mila euro con cui la famiglia Ferragamo ha risistemato le sale dalla 25 alla 32 degli Uffizi recentemente inaugurate. Poi (ma i donatori vogliono restare anonimi) i 40 mila euro andati al restauro della Fontana di piazza Santo Spirito i 7.500 euro versati al laboratorio di restauro della Biblioteca Nazionale: tanta l'entità della donazione quanta era stata la cifra richiesta. Il che dimostra che si può andare a buon fine, qualsiasi sia la cifra che si può donare. In porto, anche altri interventi in Italia, come i restauri al Museo Correr a Venezia, alla statua di Asclepio a Padova, all'Orologio del Palazzo della Ragione a Mantova, alla Galleria

Estense a Modena, oltre alle erogazioni liberali a favore di teatri, Fondazioni liriche, enti culturali. Né protagonisti sono solo i grandi centri: «E' impressionante il numero di piccoli comuni – dice Ortona – che hanno potuto mettere in vetrina i loro patrimoni artistici per trovare gemellaggi con mecenati». Per esempio in Toscana, la Fortezza medicea di Poggibonsi e due interventi a Calcinaia in provincia di Pisa.

Se in alcuni casi l'affare è già concluso, in altri è a metà strada e in altri domanda e offerta devono ancora trovare il modo di combaciare. Per fare alcuni esempi fiorentini, manca per ora una risposta al Museo di Palazzo Vecchio che mette on line il suo progetto da 3 milioni, oppure le Oblate che si vogliono ampliare e che hanno ricevuto 167.577 euro su 1.030.000. Comunque il portale Arcus insegna come si fa sia a chiedere che a donare, invita a farsi mecenati, ne spiega i vantaggi e per ogni aspirante beneficiario scrive comune, indirizzo, contatti, conto corrente e iban. Che i mecenati si facciano avanti. Comunque l'impresa è in corso e si suppone che lo siano anche le registrazioni delle proposte già in atto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



#### GLI UFFIZI

Ne hanno usufruito le nuove sale degli Uffizi da poco presentate. L'allestimento è stato finanziato da Ferragamo con 600 mila euro.



#### LA FONTANA

I lavori di restauro della fontana della vasca di piazza Santo Spirito ha potuto usufruire di una donazione di 40 mila euro

Il laboratorio di restauro della Biblioteca Nazionale ne ha ricevuti 7.500 (sotto)



## Conto alla rovescia per la Disfida di Calcinaia

La Disfida di Calcinaia approda quest'anno alla seconda edizione con nuovi cavalieri e nuove storie. Appuntamento sabato alle 21 in piazza Indipendenza.



**Evento  
Calcinaia  
Sabato**



**CALCINAIA** CONSIGLIO COMUNALE

# «Sbagliato invitare il vescovo» E il gruppo “Insieme” diserta

**ARRIVA** il vescovo a Calcinaia, ma c'è chi dice no. Il gruppo consiliare “Calcinaia Insieme per il bene comune” non parteciperà al consiglio comunale aperto di oggi in occasione della visita pastorale del vescovo Benotto. «Rispettando profondamente tutte le confessioni religiose riteniamo che la laicità delle istituzioni pubbliche sia un valore troppo importante da difendere strenuamente – spiega il gruppo di minoranza – Il nostro Comune avrebbe quindi potuto fare a meno di convocare un consiglio comunale straordinario per la visita del vescovo, riservando piuttosto le sedute consiliari aperte e straordinarie alle questioni che tocchino davvero le vite di tutti i cittadini del nostro comune a prescindere dalle convinzioni religiose. Simbolicamente oggi abbiamo depositato ufficialmente una mozione su un tema davvero sensibile e di grande interesse pubblico come quello dell'educazione alle differenze” nelle scuole del nostro comune. Concretamente chiediamo che la Giunta si impegni a prevedere l'attivazione, all'interno delle scuole di competenza comunale, dei corsi di aggiornamento professionali per promuovere l'inserimento di un approccio “di genere” nella pratica educativa e didattica».

